



Il Master in Homeland Security

Se avessimo scritto questo articolo anche solo cinque anni fa, avremmo parlato dell'importanza della formazione in ambito security ma lo avremmo fatto utilizzando i verbi al futuro. Avremmo scritto di quanto sarebbe importante prevenire eventuali scenari di crisi o di quanto sarebbe necessario dotare una azienda di un efficace piano di risk management. Oggi lo scenario è completamente cambiato: siamo già immersi in una realtà in cui un'azienda che non mettesse al primo posto una security strategy, si ritroverebbe quotidianamente esposta al rischio di attacchi al proprio patrimonio tangibile e intangibile. Oggi i verbi sono tutti coniugati al presente.

Occorre considerare, prendendo in riferimento il settore bancario, non solo i rischi di security tradizionali (quali rischio rapina), ma anche nuove classi di rischio che vanno dalla travel security a quella cyber, ma anche l'implicazione dei così detti "extreme event". Ovvero di eventi legati ad un concatenarsi di circostanze che li fanno apparire come improbabili, ma che purtroppo accadono. In questa categoria rientrano le conseguenze degli eventi climatici estremi, sempre più frequenti per altro, oltre che eventi dolosi quali azioni terroristiche. In quest'ottica occorre considerare che sebbene non esistano specifiche evidenze che banche o istituzioni finanziarie siano target specifici di gruppi terroristici, gran parte delle loro sedi (sia centrali che le filiali) sono collocate in aree e spazi di aggregazione urbana vuoi perché aree commerciali, turistiche o distretti finanziari. Tutti luoghi potenzialmente soft-target.

Per garantire, anche alla luce delle previsioni della 81/08, la sicurezza del personale "sui luoghi di lavoro" in presenza di queste tipologie di minacce è necessario approcciare il tema della security in modo olistico, ovvero analizzando in modo unitario le diverse problematiche al fine di definire strategie unitarie e condivise sia con le autorità competenti ma anche con gli altri player che condividono le medesime aree/problematiche.

In questo contesto l'aggiornamento professionale è diventato un "must" non solo se si vuole "primeggiare" nella realtà attuale ma anche solo per rimanere al passo in un settore in cui si assiste alla quotidiana evoluzione delle minacce.

Da dieci anni l'obiettivo del **Master** universitario di II livello in **Homeland Security** (www.MasterHomelandSecurity.eu) è quello di formare le nuove generazioni di esperti di security e di fornire un aggiornamento per i professionisti già impiegati nel settore.

Fondamentale per la buona riuscita del corso è la ormai pluriennale partnership con enti pubblici e aziende private che favorisce l'interscambio di idee.

Il Master è a metà tra un percorso di laurea (troppo lungo) e un corso di perfezionamento (troppo focalizzato su un solo argomento) e permette al partecipante di entrare in un network di professionisti del settore.

Come ha potuto sperimentare Anthony T. che ha frequentato il Master nel 2016, mentre lavorava come consulente presso la NATO Communications and Information Agency, in Belgio.

“Avevo scelto il Master in Homeland Security, perché, dopo avere fatto molte ricerche presso varie università europee, sembrava pertinente sia al mio lavoro che ai miei interessi, affrontava molti aspetti per me nuovi della sicurezza e, soprattutto, aveva credibilità in ambito internazionale. Il fatto che fosse part-time era per me un vantaggio, poiché mi consentiva di conciliare lavoro e studio. Oggi posso affermare che la mia scelta è stata quella giusta ed è stata premiata. La diversità degli argomenti trattati ed i profili di altissimo livello dei docenti mi hanno permesso di acquisire un bagaglio di conoscenze ed esperienze che, non ho dubbi, mi hanno reso professionalmente più preparato e competitivo. Sono certo che sia stata proprio questa “marcia in più” ad aiutarmi a vincere il concorso come Administrative Officer nell’ Executive Management Division, presso il Quartiere Generale della NATO a Bruxelles. Nel mio nuovo ruolo sono responsabile del coordinamento delle attività attinenti alle risorse umane, all’infrastruttura, al bilancio e all’ IT. Il Master in Homeland Security è quindi stato un grandissimo valore aggiunto in quanto ognuna di queste materie è stata analizzata in vari corsi proprio con un’ottica rivolta alla sicurezza”.

Il percorso del master si conclude con un periodo di stage presso realtà industriali o istituzionali di rilievo con l'obiettivo di rendere maggiormente pratiche le competenze acquisite durante il corso.

Il Master Homeland offre, inoltre, un campus universitario nuovo e tecnologicamente avanzato per seguire le lezioni e opportunità di borse di studio Inps e quote agevolate.

Prof. Roberto Setola
Direttore del Master in Homeland Security

Terminata di comporre il giorno 11 dicembre 2018

Sponsor della associazione:

